



“REGOLAMENTO FINANZIARIO PROVINCIALE”

Approvato dall'Assemblea Provinciale il 27 luglio 2010

PRINCIPI ISPIRATORI

Le motivazioni che hanno indotto la Commissione Statuto a formulare una bozza di Regolamento finanziario del Partito Democratico del Trentino, sono riconducibili alla necessità di dotare il partito in tempi brevi di uno strumento così importante per la sua vita interna e di disciplinare aspetti fondamentali della sua organizzazione come l'attività economica, finanziaria e patrimoniale.

In particolare, tenuto conto che, come recita l'art. 1, le norme contenute nella presente bozza si propongono di attuare coerentemente quanto previsto negli Statuti nazionale e provinciale e nel Regolamento finanziario nazionale, i principi che hanno ispirato il lavoro della Commissione sono i seguenti:

1. *l'autonomia del Partito Democratico del Trentino rispetto agli altri livelli (si veda l'art. 5), in coerenza con l'ispirazione federalistica che impronta il partito nazionale;*
2. *la conferma di questa ispirazione autonomistica anche nella vita interna del partito e nei rapporti fra articolazioni territoriali e PD provinciale. Ne fanno fede sia l'art. 6 che sancisce il principio dell'«autofinanziamento» di ogni articolazione territoriale “quale metodo primario ed essenziale di provvista delle risorse”, sia l'art. 11 in virtù del quale “le quote di iscrizione rimangono nella disponibilità dei circoli”, quindi sul territorio, ad integrazione dei finanziamenti annuali che il Partito provvederà a versare e che quindi non costituiscono necessariamente la primaria fonte di finanziamento;*
3. *l'idea che il “partito” debba costituire un patrimonio di tutti gli iscritti, un bene collettivo e comune, alla cui sussistenza finanziaria e valorizzazione politica tutti gli aderenti debbano concorrere. In tal senso, ad esempio, si è ritenuto opportuno (artt. 9 e 10) che tutti i candidati eletti negli organismi assembleari e negli esecutivi, nonché nominati negli organi monocratici, a tutti i livelli (sia provinciale che locale), siano tenuti – sempreché iscritti al PD del Trentino – a contribuire al sostegno del partito con il versamento mensile di una quota delle indennità ricevute. E ciò secondo il duplice criterio della “universalità” della corresponsione e della “progressività” del contributo dovuto. Semmai sul punto la Commissione rileva la necessità di ovviare alla contraddizione, di origine statutaria, che prevede l'obbligo degli iscritti di “sostenere finanziariamente le attività politiche del Partito” (art. 5), introducendo però un regime di disparità rispetto agli “elettori”, che risultano avere pari diritti nel procedimento di elezione del segretario provinciale, ma minori oneri e doveri nel sostegno finanziario del partito;*
4. *infine, nella redazione del Regolamento e fatto salvo il principio di garanzia “autonomistica” delle articolazioni territoriali del partito, si è tenuto conto (ad esempio nella formulazione degli artt. 11 e 12) sia del principio di “equa ripartizione delle risorse”, sia del principio di “perequazione” e di sostegno degli ambiti territoriali più in difficoltà, in coerenza con l'impianto federalistico complessivo che ispira il Regolamento finanziario ed i rapporti interni fra i vari livelli del partito.*

REGOLAMENTO FINANZIARIO PROVINCIALE

ARTICOLATO

Articolo 1

Validità

Il presente “Regolamento” è approvato dall’Assemblea Provinciale del Partito Democratico del Trentino con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti. Le norme in esso contenute sono in attuazione degli Statuti nazionale e provinciale e del Regolamento finanziario nazionale e sono impegnative al pari delle norme statutarie.

Articolo 2

Ambito di applicazione

Il presente “Regolamento” disciplina l’attività economica, finanziaria e patrimoniale della struttura politico-organizzativa del Partito Democratico del Trentino, salvaguardandone l’autonomia economica, patrimoniale, amministrativa e gestionale in attuazione degli articoli 21 e 23 dello Statuto.

Articolo 3

Il Tesoriere provinciale

Il Tesoriere viene eletto dall'Assemblea con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei suoi componenti su proposta del Segretario.

Il Tesoriere provinciale cura l'organizzazione amministrativa, patrimoniale e contabile del partito, secondo i poteri stabiliti dallo Statuto provinciale del Partito Democratico del Trentino (art.19 e 22).

Il tesoriere è preposto allo svolgimento di tutte le attività di rilevanza economica, patrimoniale e finanziaria e svolge tale funzione nel rispetto del principio di economicità della gestione, assicurandone l'equilibrio finanziario.

Il Tesoriere ha la rappresentanza legale del partito per tutti gli atti inerenti alle proprie funzioni.

Articolo 4

Collegio sindacale

Il Collegio sindacale, nominato secondo le norme previste dallo Statuto provinciale del partito (art.20), accerta la regolare tenuta della contabilità; esprime parere preventivo di congruità e corrispondenza alle reali disponibilità economico-finanziarie dei bilanci preventivi; verifica le risultanze e la correttezza dei rendiconti consuntivi, secondo le norme del Codice Civile.

Il Collegio sindacale svolge gratuitamente i compiti di verifica della regolarità della gestione amministrativa.

Articolo 5

Finanziamento

1. Il Partito Democratico del Trentino è autonomo per organizzazione, patrimonio e risorse finanziarie.
2. Gli iscritti al Partito Democratico del Trentino hanno l'obbligo di sostenere finanziariamente le attività politiche del Partito con una «quota di iscrizione annuale ».
3. Il finanziamento del partito è costituito dalle risorse previste dalle disposizioni di legge, dalle «quote di iscrizione annuali» e dalle erogazioni liberali.
4. Al fine di ottenere la massima trasparenza, ogni erogazione liberale al Partito superiore ai cinquecento Euro sarà resa tempestivamente pubblica su apposita sezione del sito web.

Articolo 6

Principio dell'autofinanziamento

Ogni articolazione territoriale del partito deve sostenere le proprie attività tramite iniziative dirette a valorizzare e ad incentivare l'autofinanziamento, quale metodo primario ed essenziale di provvista delle risorse, per le proprie esigenze di funzionamento e per contribuire al finanziamento della attività generale del partito.

Il PD del Trentino può, in accordo con i Circoli, promuovere sottoscrizioni finalizzate al finanziamento di specifici progetti.

Articolo 7

Gestione finanziaria

La gestione finanziaria del PD ha inizio il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno solare.

Dovranno essere redatti, secondo le modalità previste dallo Statuto provinciale del partito (art. 22), un bilancio preventivo e un bilancio consuntivo, il cui requisito dovrà essere l'equilibrio finanziario.

Annualmente il Tesoriere provvede alla redazione del bilancio consuntivo, corredato dalla relazione del collegio sindacale di cui all'art. 20 comma 3, approvato dall'Assemblea entro i termini statutari.

Entro il 30 settembre di ogni anno il Tesoriere sottopone all'Assemblea il bilancio preventivo per l'anno successivo che lo deve approvare entro il successivo 30 novembre.

I bilanci vengono pubblicati sul sito del Partito Democratico del Trentino entro venti giorni dalla loro approvazione da parte della Coordinamento provinciale, unitamente al parere sul bilancio consuntivo annuale espresso dal collegio sindacale.

Successivamente all'approvazione della assegnazione delle disponibilità per articolazione, ciascuna spesa potrà essere effettuata soltanto a seguito di proposta da sottoporre al Tesoriere che, con la sua autorizzazione, la trasformerà in impegno di spesa.

Ciascun circolo, entro il 15 febbraio di ciascun anno, dovrà inviare il rendiconto delle proprie entrate e delle spese sostenute nell'esercizio precedente, con il risultato della gestione e le disponibilità finanziarie, secondo un prospetto standard predisposto dal tesoriere; tali rendiconti saranno anch'essi pubblicati sul sito del PDT.

Su richiesta del tesoriere o del collegio sindacale, ciascun circolo sarà tenuto anche a produrre i documenti giustificativi delle spese sostenute (almeno nella misura delle assegnazioni ricevute dal PDT).

La locazione delle sedi dei circoli potrà anche essere assunta contrattualmente dalla sede provinciale, a valere sulle risorse del circolo e comunque tenendone conto nella ripartizione/assegnazione delle risorse ai circoli, qualora tali sedi vengano definite rilevanti dal Coordinamento provinciale.

La gestione dei compensi ad eventuali collaboratori dei circoli potrà anche essere assunta contrattualmente dalla sede provinciale, a valere sulle

risorse del circolo e comunque tenendone conto nella ripartizione/assegnazione delle risorse ai circoli, previo accordo col tesoriere e il segretario.

Articolo 8

Entrate

Le entrate del PD del Trentino, ai sensi dello Statuto nazionale, dello Statuto provinciale e del Regolamento finanziario nazionale, sono costituite:

- a) dalle quote annuali di iscrizione dei tesserati
- b) dal contributo mensile degli iscritti al PD che ricoprono incarichi istituzionali;
- c) dai rimborsi elettorali per le elezioni provinciali
- d) dai contributi dei parlamentari;
- e) dai proventi delle manifestazioni e feste del Partito
- f) dai contributi e lasciti liberali erogati ai sensi della legge sul finanziamento dei partiti.

La quota minima d'iscrizione è definita secondo quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento finanziario nazionale.

E' istituita una tessera speciale (sostenitore) di € 200.

Articolo 9

Sostegno al Partito

Sono tenuti a sostenere le attività del partito mediante il contributo di cui all'art. 10:

gli eletti nel consiglio provinciale, negli enti locali e nelle altre istituzioni, o nominati negli esecutivi delle istituzioni stesse, iscritti al Partito Democratico del Trentino o candidati nelle liste del Partito Democratico;

gli iscritti al Partito Democratico del Trentino che svolgono, per nomina politica, incarichi pubblici in enti, istituzioni e società. Il mancato o incompleto versamento del contributo previsto dal regolamento, è causa di incandidabilità a qualsiasi altra carica istituzionale da parte del PDT e comporta la decadenza dalle cariche rivestite all'interno del Partito.

Articolo 10

Entità del contributo

I soggetti di cui al precedente art. 9 sono tenuti a versare un contributo minimo annuale secondo le seguenti fasce di indennità netta percepita:

da	a	% sostegno
1.200	6.000	10%
6.001	18.000	15%
18.001	36.000	20%
36.001	72.000	25%
72.001	oltre	30%

Con la dicitura di “indennità netta percepita” si intendono le indennità, diaria, gettoni di presenza e liquidazioni al netto di ogni onere fiscale e contributivo, ad esclusione dei soli rimborsi spese.

Il versamento avverrà con cadenza mensile esclusi i sostenitori della prima fascia.

Ciascun versante è tenuto ad inviare al Tesoriere copia delle certificazioni attestanti le indennità percepite.

I versamenti saranno pubblicati sul sito del Partito.

Il presente Regolamento finanziario rinvia al Tesoriere la definizione delle modalità alle quali i percettori di indennità, compensi o gettoni di presenza, dovranno attenersi per effettuare i versamenti.

I Parlamentari iscritti al P.D.T., eletti nelle circoscrizioni afferenti al Trentino o ricoprenti cariche nel partito locale, sono tenuti a versare al Partito Democratico del Trentino una quota nella media di quanto versato negli altri collegi.

Articolo 11

Finanziamento dei circoli

Entro il 31 ottobre di ogni anno i circoli, il Coordinamento cittadino e i Coordinamenti delle Comunità sottopongono al Segretario un preventivo dei costi e dei ricavi per l'anno successivo. Le quote di iscrizione rimangono nella disponibilità dei circoli e vanno ad integrazione dei finanziamenti annuali che il Partito provvederà a versare ai circoli stessi per la loro attività.

L'entità di tale versamento sarà approvata annualmente dall'Assemblea provinciale in occasione dell'approvazione del Bilancio preventivo su

proposta del Coordinamento provinciale, previa la valutazione puntuale dell'attività e delle esigenze dei circoli

Entro il 31 dicembre di ciascun anno, il Segretario comunica a ciascun circolo l'entità del finanziamento annuale che il Partito verserà al circolo, al Coordinamento cittadino e ai Coordinamenti delle Comunità.

L'indennità versata dagli amministratori comunali, o di comunità verrà riversata ai circoli o coordinamenti di valle di competenza per una misura non inferiore al 75% della stessa.

Per la città di Trento l'indennità versata dai propri amministratori verrà ripartita ai circoli sulla base del numero degli iscritti.

Articolo 12

Criteria per la ripartizione delle risorse trasferite dal Nazionale

I rimborsi elettorali delle elezioni provinciali, trasferiti dall'organizzazione nazionale del PD, sono ripartiti osservando il principio dell'equa ripartizione delle risorse fra i diversi ambiti territoriali, tenendo conto del consenso elettorale, della popolazione, degli iscritti e di eventuali esigenze perequative.

Articolo 13

Organizzazione donne e giovani del PD

Il bilancio preventivo può contenere una previsione di spesa a sostegno delle attività dell'organizzazione delle donne e dei giovani del PD provinciale, il cui ammontare sarà stabilito in accordo con le stesse organizzazioni regolarmente costituite, come da statuto nazionale all'art. 15.

Articolo 14

Conclusioni

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento, si rimanda al Regolamento finanziario nazionale ed agli Statuti nazionale e provinciale.

Norma transitoria

Le disposizioni di cui all'art. 10 entrano in vigore con l'approvazione del presente regolamento da parte dell'Assemblea.

Il Coordinamento previa intesa con i soggetti interessati stabilisce le modalità necessarie ad adeguare al contributo annuale previsto dall'articolo 10 le quote versate da coloro che all'entrata in vigore del presente regolamento ricoprono le cariche previste dall'articolo 9.